

LIVIGNO SCAVI S.R.L.

**VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA'
ALLA V.I.A.**

Ai sensi del D.Lgs. 4/08

RELAZIONE TECNICA – AMBIENTALE

SP **STUDIO PEDRAZZOLI**

ing. CRISTIANA PEDRAZZOLI

Galleria Parravicini, 8 – 23100 SONDRIO
Tel./Fax 0342-200653
e-mail: cristiana@studio-pedrazzoli.it

INDICE

1	PREMESSA	2
1.1	Proponente	3
1.2	Vincoli	3
1.3	Sovrapposizione con piani e programmi.....	4
2.	INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO	6
2.1	Inquadramento amministrativo.....	6
2.1.1	Inquadramento amministrativo.....	6
2.1.2	Autorizzazioni	6
2.2	Inquadramento tecnico – gestionale dell’impianto.....	7
2.2.1	Descrizione impianto e ciclo dell’attività.....	7
2.2.2	Gestione delle acque bianche e di processo	7
2.2.3	Gestione delle emissioni in atmosfera	7
2.2.4	Trasporti	8
3.	INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO	9
3.1.	Inquadramento geografico territoriale	9
3.2.	Inquadramento climatico	10
3.3.	Inquadramento geologico – idrogeologico	11
3.4.	Inquadramento vegetazionale	13
3.5.	Inquadramento faunistico	16
3.6.	Inquadramento paesaggistico	16
4.	CONCLUSIONI	17
5.	ELENCO ALLEGATI.....	21

1 PREMESSA

La presente relazione ambientale viene redatta a corredo della richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA richiesta della Società LIVIGNO SCAVI s.r.l. per le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in comune di LIVIGNO, Via MOLIN – LOC. TORRENTE FEDERIA

La verifica di assoggettabilità viene successivamente elaborata con la metodologia prevista dalla Regione Lombardia con Decreto direttore generale Giunta Regionale 27 marzo 2000 – n°7658.

La richiesta di verifica di assoggettabilità fa seguito al rinnovo della Comunicazione di esercizio di attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (R5 ed R13), ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. effettuata alla Provincia di Sondrio.

Essa viene richiesta per le operazioni relative all'Allegato IV, punto 7 lett. z.b) del D.lgs. 4/08: *“impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore alle 10 ton/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.lgs. 152/06”*.

La tipologia di rifiuto in ingresso è materiale da demolizione misto proveniente da demolizione in edilizia e croste di asfalto e/o fresato per quanto riguarda la demolizione delle strade.

Tipologia Rifiuto	ton/giorno
Lastre di asfalto / fresato	50
Materiali misti da demolizioni	140

La provenienza dei rifiuti trattati è la seguente:

- ✓ Demolizioni di costruzioni di diverso tipo, comprese strade
- ✓ Scavi e sbancamenti

La destinazione finale dei rifiuti trattati è: per le lastre di fresato, provenienti dalla demolizione delle strade, la produzione di conglomerato bituminoso vergine in impianto a caldo e riutilizzo per asfaltatura strade, mentre per i materiali misti da demolizione è la produzione di materie prime seconde per l'edilizia conformi alle specifiche della Camera di Commercio di Milano (inerti di diverso genere).

L'impianto di trattamento e recupero del materiale inerte è localizzato all'interno di un più ampio impianto per il trattamento degli inerti e per la produzione di calcestruzzo e di conglomerato bituminoso, su un'area, ben definita, costituita da un basamento di cemento armato di circa 1.030,00 mq con pavimentazione in c.a. trattato con coloranti colore marrone verde scuro di recentissima realizzazione.

LIVIGNO SCAVI s.r.l.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

1.1 Proponente

Il Proponente della verifica di assoggettabilità alla V.I.A. è la società LIVIGNO SCAVI s.r.l. per l'impianto di messa in riserva e recupero in procedura ordinaria di rifiuti speciali non pericolosi sito in Via MOLIN – LOC. TORRENTE FEDERIA in Comune di Livigno (SO).

1.2 Vincoli

L'area in esame è soggetta a diversi vincoli dati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Allegato 2: Tavola dei vincoli):

- ✓ Fiumi, torrenti e corsi d'acqua: art. 142, comma 1, lett. b) che identifica le aree di rispetto fluviale ponendo il limite di 150 m dal corso d'acqua principale, torrente Federia.).
- ✓ Fiumi, torrenti e corsi d'acqua: art. 142, comma 1, lett. d) che identifica le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina.
- ✓ Immobili ed aree di notevole interesse pubblico: art. 136, comma 1, lett. c) e d) che identifica i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale e le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
- ✓ Ambiti di particolare interesse ambientale: artt. 17 e 18 del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) che tutelano rispettivamente gli ambiti di elevata naturalità e gli ambiti di specifico valore storico-ambientale e di contiguità ai parchi regionali.

Le aree non sono soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n°3267/1923 e s.m.i. e non ricadono in zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo urbano d.lgs. 152/2006 – art. 94 c. 4 lett. H

Per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) la zona è definita un'area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn) pertanto è fuori dalle fasce di rispetto.

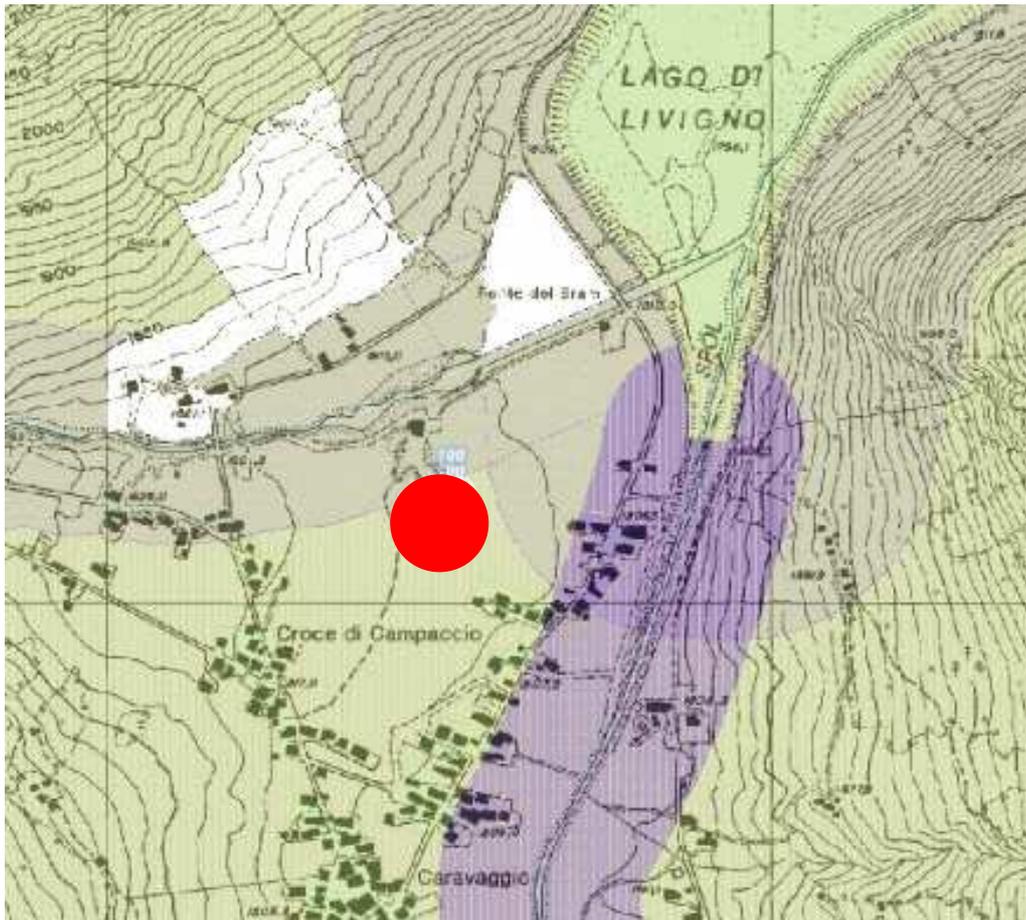


Fig. 1: vincolo 150 m da torrente Federia tratto dal Sistema Informativo Beni Ambientali della Regione Lombardia (il bollo rosso indica la posizione dell'impianto)

1.3 Sovrapposizione con piani e programmi

L'impianto oggetto della verifica, come si evince dalla Figura n. 2 non ricade in aree protette, sebbene sia prossimo al Parco Nazionale dello Stelvio, sia a livello Nazionale che Regionale (ZPS) e neppure ricade all'interno dei siti di interesse comunitario (SIC) definiti dalla "Direttiva Habitat" della Comunità Europea.

L'area è inoltre censita catastalmente al Foglio 29 mappali 63 e 278 del catasto del Comune di Livigno e ha la seguente destinazione urbanistica:

- | | |
|-------------|---|
| mappale 63 | VPA (verde pubblico attrezzato) ricade per circa 377 mq
E2 (zone agricole a vincolo speciale) per circa 799 mq
D2 (zone per gli impianti esistenti di lavorazione degli inerti) per la rimanente parte. |
| mappale 768 | E2 (zone agricole a vincolo speciale) |

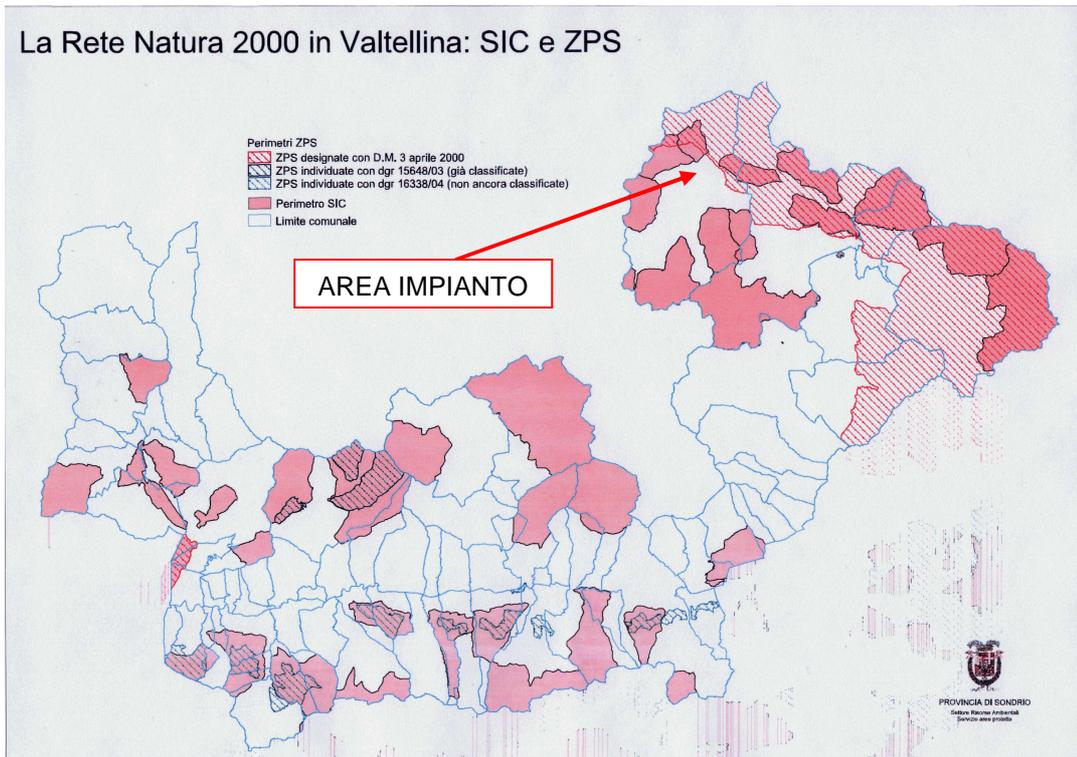


Fig. 2: la Rete Natura 2000 in Valtellina: sovrapposizione zone SIC e ZPS

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO

2.1 Inquadramento amministrativo

2.1.1 Inquadramento amministrativo

Nome dell'azienda	LIVIGNO SCAVI s.r.l.
Indirizzo sede legale ed amministrativa	Via OLTA, 124 – 23030 Livigno (SO)
Legale rappresentante	Sig. LONGA IGOR LUCA
Indirizzo impianto	Via Molin – Loc. Torrente Federia – 23030 LIVIGNO (SO)
Attività svolte dall'impianto	Messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiali lapidei provenienti da demolizioni (R13, R5); Impianto di selezione degli inerti Impianto di betonaggio Impianto di produzione del conglomerato bituminoso
Numero dipendenti fissi presso l'impianto	10
Numero giornate lavorative / anno	150
Quantitativo giornaliero trattato (ton/g)	190
Quantitativo massimo annuo trattato (ton)	28.500
Quantità massima di messa in riserva prima del trattamento (ton)	1.900

2.1.2 Autorizzazioni

In attesa di rilascio di autorizzazione provinciale alla messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

2.2 Inquadramento tecnico – gestionale dell'impianto

2.2.1 Descrizione impianto e ciclo dell'attività

La Ditta Livigno Scavi s.r.l. si occupa di selezione di materiale inerte e di produzione di calcestruzzo e di conglomerato bituminoso con appositi impianti.

Gli inerti utilizzati in entrambe le operazioni possono provenire anche dal riciclaggio di materiali provenienti da demolizioni o da scavi; per ottenere gli inerti del giusto grado di pulizia necessario all'utilizzo negli impianti, la ditta si occupa della selezione manuale del rifiuto in ingresso ed alla sua triturazione attraverso un trituratore mobile posizionato al centro del piazzale.

Il materiale selezionato dal rifiuto è principalmente inerte di diversa pezzatura e poi legno, metallo e rifiuto generico classificato come non pericoloso.

I materiali selezionati e recuperati, inerti e non, sono conservati in cumuli all'aperto, separati per tipologia, su un piazzale di circa 1.030,00 mq con pavimentazione in c.a. trattato con coloranti colore marrone-verde scuro, come richiesto dal comune di Livigno, di recentissima realizzazione.

Il piazzale è dotato di muretto di contenimento alto 50 cm in cemento armato e di recinzione alta 2 metri con struttura portante in profilati in ferro zincati e listelli di legno tinto color noce.

2.2.2 Gestione delle acque bianche e di processo

Per garantire il deflusso delle acque dal piazzale ove viene effettuata la messa in riserva e il recupero del rifiuto, è stata realizzata una caditoia grigliata posta sul lato est dello stesso, (dotato di idonea pendenza per permettere il deflusso) la quale è collegata al nuovo impianto di trattamento acque di prima e seconda pioggia posto sul mappale 768 a est del piazzale; quest'ultimo è collegato alla rete fognaria comunale (Allegato 1 – planimetria dell'impianto, Allegato 3 – specifiche tecniche e disegno impianto di depurazione).

2.2.3 Gestione delle emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera relative all'impianto della ditta Livigno Scavi s.r.l. sono in fase di autorizzazione e possono essere suddivise in emissioni derivanti da:

- ✓ impianto di produzione del conglomerato bituminoso
- ✓ impianto di produzione del calcestruzzo
- ✓ deposito di inerti (emissione diffusa)

Per quanto riguarda la piattaforma per la messa in riserva ed il recupero di rifiuto l'unica emissione presente è l'emissione diffusa dovuta alla triturazione ed al deposito in cumuli del materiale inerte.

Il materiale inerte per evitare la dispersione di polveri viene mantenuto umido attraverso l'utilizzo di una pompa ad acqua.

LIVIGNO SCAVI s.r.l.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

Per evitare parzialmente la dispersione di polveri nell'ambiente e per limitare la visuale dall'esterno la piattaforma sarà piantumata con essenze arboree di piccolo/medio fusto resistenti al clima particolarmente rigido della zona.

2.2.4 Trasporti

I trasporti da e per l'impianto sono gestiti secondo dei criteri di pianificazione che prevedono l'ottimizzazione dei viaggi e la percorrenza dei tragitti più brevi; il bacino di utenza della ditta è principalmente l'area urbana e limitrofa del comune di Livigno con alcuni interventi in alta Valtellina.

Il raggiungimento dell'impianto prevede la percorrenza di una strada comunale (Via Molin) e successivamente di una strada vicinale ad uso esclusivo dell'impianto stesso e di un'altra ditta nei pressi, strada che costeggia il torrente Federia.

2.2.6 Attrezzature in uso

Sono presenti in dotazione alla Livigno Scavi s.r.l. un impianto di produzione di conglomerato bituminoso, un impianto per la produzione di calcestruzzo con relativi accessori impiantistici.

Per le operazioni di trattamento e recupero di materiale da demolizione sono presenti all'interno dell'area dedicata (piazzale in c.a.) un trituratore per il materiale inerte ed una pala per la movimentazione del materiale.

3.3. Inquadramento geologico – idrogeologico

3.3.1 Geomorfologia

La Valle di Livigno è percorsa dal F. Spöl, tributario del bacino idrografico dell'Inn, uno dei maggiori fiumi europei, che sfocia prima nel Danubio e quindi nel Mar Nero.

Il profilo ad “U” della valle testimonia che l'agente morfogenetico principale è stata l'azione erosiva del ghiacciaio seguita dal rimodellamento fluviale delle morfostrutture glaciali relitte.

L'area in oggetto è sita nel fondovalle in sinistra idrografica ai piedi del versante occidentale della dorsale La Pare-M. Crapenè. In particolare la zona in esame è posta lungo la porzione distale del conoide di deiezione che sbocca dalla V. Federia, posta a pochi metri dall'alveo del Torrente Federia e a circa 250 dell'invaso del Lago di Livigno.

E' collocabile ad una quota di circa 1815 m s.l.m.

3.3.2 Geologia

Il territorio di Livigno è compreso nella porzione più occidentale delle Alpi Centrali; in questo areale si osservano gli elementi strutturali più alti della catena appartenenti al dominio Austroalpino. I rilievi circostanti appartengono a differenti falde tettoniche: Falda Campo, Falda Ortles, Falda Quattervals, caratterizzate da un basamento cristallino antico, metamorfosato durante il ciclo orogenico ercinico. Verso Sud il basamento cristallino è sormontato da coperture di età permo-mesozoica, con spessore anche di centinaia di metri. Le rocce sedimentarie sono costituite in prevalenza da calcari e dolomie.

Nel settore settentrionale della valle, caratterizzato mediamente dalle quote inferiori, affiorano quindi rocce sedimentarie debolmente metamorfosate e rocce cristalline individuabili in diverse scaglie tettoniche articolate tra loro da strutture complesse. Il settore meridionale mostra maggior uniformità litologica essendo costituito unicamente da rocce cristalline appartenenti al sistema Languard-Tonale. (G.Bonsignore et al., 1969)

E' probabile che la valle di Livigno, soprattutto nei tratti più rettilinei sia da correlare alla presenza di lineamenti tettonici regionali orientati NNE-SSW.

Il substrato roccioso affiora a quote generalmente superiori ai 2000 m oltre che, a tratti, nelle porzioni inferiori delle incisioni torrentizie.

Litologia del substrato

Come si evince dallo stralcio della Carta Geologica d'Italia Foglio n° 8 – Bormio, alla scala 1:100.000, nei dintorni dell' area in oggetto il substrato lapideo presente appartiene alla formazione delle *Filladi di Bormio*. Tale formazione è rappresentata da filladi quarzifere sericitico-cloritiche, grigio-verdognole, a noduli e lenti di quarzo latteo, passanti a filladi granatiere e cloritoscisti (Figura n.5).



Figura n. 5: Estratto dal foglio n°8 della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000

Depositi sciolti

La valle di Livigno è colmata da un forte spessore di sedimenti incoerenti che in alcuni punti supera il centinaio di metri. (R.Pozzi, 1970).

I depositi sciolti costituiscono la maggior parte dei terreni affioranti fino a q. 2000 circa e comprendono oltre al fondovalle, anche tutta la fascia basale dei versanti con spessi accumuli detritici formati da falde e conoidi coalescenti.

In particolare la zona in esame è nella zona di interdigitazione tra i depositi alluvionali di fondovalle e la porzione terminale della conoide posta allo sbocco della Val Federia.

3.4. Inquadramento vegetazionale

La valle di Livigno è il naturale congiungimento, zona di integrazione ed estensione tra due grandi aree verdi delle Alpi: il Parco nazionale dello Stelvio e il Parco nazionale svizzero. Un grande unico polmone, una notevole riserva naturale, interrotta solo dalla presenza dell'abitato di Livigno e dalle innumerevoli piste da sci che ne solcano i versanti. Il Livignese, offre pertanto tutte le varietà di flora, fauna e caratteristiche morfologiche presenti nei due parchi vicini.

Volendo suddividere il territorio a Parco in fasce vegetazionali, ovvero fasce altimetriche distinguibili fra loro grazie a generici caratteri botanico-paesaggistici, si ricavano tre distinti piani: nivale, alpino, subalpino.

Il piano nivale, inquadrabile al di sopra dei 2700 – 2900 metri di quota, è caratterizzato da vegetazione sporadica in cui prevalgono muschi e licheni.

Il piano alpino si sviluppa immediatamente sotto quello nivale, ed è caratterizzato dalla presenza di zolle erbose, che sono rade alle quote superiori, e contigue più in basso. È la zona delle praterie alpine, comunemente definite pascoli, in cui dominano Ciperacee e Graminacee.

Il piano sub alpino, dal limite altitudinale variabile a seconda della morfologia del paesaggio, si trova in genere sempre sotto i 2300 metri ed è caratterizzato dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva. Se alle quote superiori di questo piano troviamo boscaglie di mugo, rododendro e ginepro, in quelle inferiori si instaurano boschi di conifere a dominanza di cembro, larice e peccio, inframmezzati da pascoli di natura secondaria, ovvero antropica.

Vista la quota elevate non vi è una vasta tipologia di alberi d'alto fusto, in compenso erbe ed arbusti sono presenti in modo diffuso.

Vengono di seguito elencato le specie floristiche ed arboree presenti nel territorio del Livignasco (bibliografia: "Flora e Fauna delle Valli di Livigno" – L. Cusini e S. Pessot):

FIORI:

Acetosa Soldanella	Achillea Millefoglie	Achillea Atrara	Achillea Clavena	Achillea Moscata
Achillea Nana	Aconito Napello	Ajuga Piramidale	Adenostile Glabra	Ambretta Strisciante
Androsace Alpina	Androsace Elvetica	Androsace Settentrionale	Androsace Vitaliana	Antennaria Doica
Antillis Vulneraria	Aquilegia Atrata	Arabetta Lucida	Arenaria Ciliata	Arnica
Artemisia Mutellina	Astragalo Alpino	Astragalo Bianco	Astragalo Giallo	Astragalo Leontino di Lienz
Astragalina Montana	Astro Alpino	Atamante Comune	Bartsia Alpina	Bellindiaastro

LIVIGNO SCAVI s.r.l.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

Biscutella Levigata	Borracina Verde	Botton d'oro	Buon Enrico	Buplero Stellato
Calamintha Alpina	Camedrio Alpino	Campanula Barbata	Campanula di Scheuchzer	Campanula di Moncenisio
Campanula dei Ghiaioni	Cardo Carlina	Cardo Dentellato	Cardo Spinosissimo	Carex Atrata
Centaurea Montana	Centaurea Nervosa	Cespica Uniflora	Cinquefolia Penzola	Cipollaccio Fistoloso
Clematide Alpina	Cornetta Guainata	Cresta di Gallo	Dafne Striata	Dente di Leone Montano
Dente di Leone Svizzero	Doronico dei Macereti	Draba di Sauter	Eliantemo Alpestre	Eliantemo Maggiore
Erica Carnicina	Erba Storna Carnicina	Erba Stella	Erioforo	Eufrasia Alpina
Falangio Alpino	Farfaraccio	Garofani dei Certosini	Garofanino di Fleischer	Garofanino Maggiore
Garofanino Maggiore Bianco	Garofano Selvatico	Garofano a Pennacchio	Genziana Aspera	Genziana Bavarica
Genziana Campestre	Genziana di Clusio	Genziana Frangiata	Genziana Lutea	Genziana Nivale
Genziana Primaticcia	Genziana Punteggiata	Genziana Ramosa	Geranio Selvatico	Geranio Silvano
Geum Montano	Ginepro	Finestrino Alpino	Gipsofila Strisciante	Iberidella Alpina
Linaria	Loiseleuria o Azalea delle Alpi	Luparia	Mirtillo Rosso	Nigritella Nigra
Non Ti Scordar Di Me Alpino	Non Ti Scordar Di Me Nano	Orchidea di Fuchs	Orchidea Candida	Orchidea Elleborina Violaacea
Orchidea Sambucina	Orchidea Manina Profumata	Orchidea Pianella della Madonna	Orchidea Maculata	Panace dei Macereti
Papavero Alpino	Papavero Retico	Parnassia Palustre	Pedicularia Fronzuta	Pedicularia Gialla
Pedicularia Rossa	Pedicularia Verticillata	Peperina Sud Alpina	Peperina Dei Ghiaioni	Piantaggina Alpina
Pinguicola Comune Blu	Pinguica Unta Bianca	Pirola Minore	Poligala Falso Bosso	Poligala Alpestre

LIVIGNO SCAVI s.r.l.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

Poligono Viviparo	Polmonaria Sud Alpina	Primula Farinosa	Primula a Foglie Intere	Primula Irsuta
Primula Piemontese	Primula Vischiosa	Primula Alpina	Pulsatilla Vernalis	Rachidella Aranciata
Rachidella di Kerner	Ranuncolo Alpestre	Ranuncolo Glaciale	Ranuncolo Montano	Ranuncolo Pirenaico
Raponzolo a Foglia Scorzonera Raponzolo Alpino	Regina delle Alpi	Rododendro Ferruginoso	Rododendro Irsuto	Rosa Pendulina
Salice Elvetico	Salice Reticolato	Saponaria Rossa	Sassifraga Afilla	Sassifraga Alpina
Sassifraga Androsacea	Sassifraga Azoides	Sassifraga Bryoides	Sassifraga a Foglie Opposte	Sassifraga dei Graniti
Sassifraga a Grandi Petali	Sassifraga Moscata	Sassifraga di Rudolphi	Sassifraga Stellata	Sassifraga Vandelli
Sassifraga Verde Mare	Semprevivo a Fiori Grandi	Semprevivo Montano	Semprevivo Ragnateloso	Senape Violacciocca Montana
Senecione Abrotanico	Senecione Donorico	Sferracavallo	Silene a cuscinetto	Silene Doica
Silene Exapa	Silene Rupestre	Silene Volgare Bubbolini	Soldanella Pusilla	Soldanella Alpina
Sparviere del Calcare	Sparviere Orecchio di Topo	Sparviere Vischioso	Spillone Alpino	Stecco Mezzereo
Stella Alpina	Stipa Pennata	Succiamele Rossastro	Sulla Alpina	Tanaceto Alpino
Timo	Tossilagine Diadora Bianca	Trifoglio Alpino	Trifoglio Bruno	Trifoglio Montano
Uva Ursina	Valeriana Greca	Valeriana Montana	Vedovella Celeste	Veronica Fruticosa
Veratro Comune	Verga d'oro	Viola Calcarea	Viola Gialla	Viola Sub-Alpina Tricolore
Zafferano Alpino	Zafferano Cocchio			

ALBERI:

Larice	Pino Abete	Pino Gembro	Pino Mugo
--------	------------	-------------	-----------

3.5. Inquadramento faunistico

Anche la tipologia delle specie animali presenti e tipicamente alpina e riprende senza soluzione di continuità le specie presenti nei due parchi succitati, di seguito sono elencate le principali specie animali presenti nell'area del Livignese (bibliografia: "Flora e Fauna delle Valli di Livigno" – L. Cusini e S. Pessot)

Anatra	Aquila Reale	Arvicola delle nevi	Camoscio
Capriolo	Cervo	Civetta Caporosso	Corvo Imperiale
Donnola	Ermellino	Gallinella d'Acqua	Gallo Cedrone
Gufo Reale	Gallo Forcello	Germano Reale	Gipeto
Gracchio alpino	Lepre alpina	Marasso- Vipera Bers-Berus	Marmotta
Martora	Merlo Acquaiolo	Merlo dal Collare	Pernice Bianca
Pettiroso	Picchio Muraiolo	Poiana	Rana Temporaria
Scoiattolo	Stambecco	Tordo	Upupa
Volpe			

3.6. Inquadramento paesaggistico

La struttura dell'impianto si inserisce in un contesto paesistico generale di alto valore naturalistico, lo scenario della valle del Livignese e del suo lago offrono immagini spettacolari, ma decisamente degradato nell'intorno dell'impianto che consiste in un'ampia zona artigianale/industriale che confina con prati a sfalcio.

Le abitazioni presenti sono piuttosto distanti (Foto n. 3 e 4).

Per evitare parzialmente la dispersione di polveri nell'ambiente e per limitare la visuale dall'esterno il perimetro della piattaforma in primavera sarà piantumato con essenze arboree di piccolo/medio fusto, autoctone, resistenti al clima particolarmente rigido della zona.

4. CONCLUSIONI

Nei precedenti capitoli si è analizzata l'attività dell'impianto della ditta LIVIGNO SCAVI s.r.l. ed il contesto ecologico-naturalistico in cui è inserita.

Di seguito viene effettuata la valutazione di assoggettabilità con la metodologia prevista dalla Regione Lombardia con Decreto direttore generale Giunta Regionale 27 marzo 2000 – n° 7658 utilizzando l'apposita matrice di correlazione relativa agli impianti di trattamento e/o trasferimento.

Fattori caratteristici il sito

Distanza da abitazioni vicine:

Le abitazioni più vicine sono poste ad una distanza compresa fra i 200 ed i 500 metri

Magnitudo 2

Destinazione urbanistica:

L'area in cui è sito l'impianto è classificata dal PRG del comune di Livigno come zona "artigianale ed industriale" (D1).

Magnitudo 2

Distanza da aree sottoposte a vincoli:

Dalla documentazione valutata e dai sopralluoghi in sito, vedi allegata Tavola dei vincoli, si evidenzia per l'impianto una sovrapposizione di vincoli ambientali ai sensi della D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (paragrafo 1.2).

Magnitudo 10

Distanza da luoghi a interesse storico e archeologico:

Non sono presenti luoghi di interesse storico e archeologico in un raggio inferiore a 500 metri dall'impianto.

Magnitudo 0

Sistema Viario:

L'accesso all'impianto avviene da una strada comunale a viabilità ridotta

Magnitudo 0

Morfologia:

S evidenzia come l'impianto sia sito in un contesto morfologico caratterizzato da pendenze inferiori ai 10°

Magnitudo 0

LIVIGNO SCAVI s.r.l.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

Franosità:

L'impianto, come già messo precedentemente in evidenza, è localizzato in un'area con pendenza inferiore ai 10°, si evidenzia come l'area su cui sorge la piattaforma non sia interessata da dissesti potenziali od in atto; considerato comunque che la struttura sorge in un'area pedemontana a favore di sicurezza si identifica un valore di magnitudo non nullo.

Magnitudo 2

*Distanza da corsi d'acqua o laghi come da allegato alla l.r. 51/75
(abrogata dall'art. 104, comma 1, lett. a) della L.R. 11 marzo 2005, n. 12):*

L'area ove sorge l'impianto è confinante con l'argine del torrente Federia e a pochissima distanza dal lago di Livigno.

Magnitudo 10

Fattori relativi all'impianto

Variazione % potenzialità impianto:

essendo la richiesta un rinnovo di comunicazione non è prevista alcuna variazione della potenzialità dell'impianto a seguito dell'attuale approvazione progettuale ma solo un miglioramento della qualità del recupero e della messa in riserva.

Magnitudo 0

Copertura impianto:

nessuna area dell'impianto risulta al coperto così come rimane all'aperto la piattaforma ove avviene il recupero e la messa in riserva del rifiuto.

Magnitudo 10

Destinazione finale area:

essendo l'area a vocazione industriale/artigianale e l'impianto sito all'interno di un capannone di recentissima realizzazione si prevede il riassetto finale dell'area interna con riutilizzo a nuova destinazione.

Magnitudo 0

Abbattimento rumori:

E' prevista la messa in opera di una barriera naturale costituita da piante di medio fusto particolarmente resistenti ai climi rigidi della zona.

Magnitudo 5

Monitoraggio ambientale:

E' previsto un monitoraggio ambientale parziale con l'esecuzione di analisi sui fanghi prodotti dall'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia.

Magnitudo 5

LIVIGNO SCAVI s.r.l.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

Inserendo i valori di magnitudo nella matrice di correlazione relativa agli impianti di trattamento e/o trasferimento si determina la necessità di assoggettabilità alla VIA.

COMPONENTI AMBIENTALI					
Qualità dell'ambiente	Utilizzo del territorio	Caratteristiche del paesaggio			M
3	4	2	Distanza abitazioni più vicine	FATTORI CARATTERISTICI DEL SITO	2
1	5	4	Destinazione urbanistica		2
2	4	2	Distanza da aree sottoposte a vincoli		10
2	2	4	Distanza da luoghi a interesse storico e archeologico		0
5	1	1	Sistema viario		0
1	1	3	Morfologia		0
1	2	1	Franosità		2
5	1	3	Distanza dai corsi d'acqua o dai laghi come da allegato alla l.r. 51/75		10
8	8	6	Variazione % potenzialità impianto	FATTORI RELATIVI AL PROGETTO	0
2	4	3	Copertura impianti		10
2	6	8	Destinazione finale area		0
4	1	1	Abbattimento rumori		5
4	1	2	Monitoraggio ambientale		5

Impatti parziali:

Qualità dell'ambiente	140
Utilizzo del territorio	134
Caratteristiche del paesaggio	<u>112</u>

Impatto globale complessivo: Sommano 386

LIVIGNO SCAVI s.r.l.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

Si ricorda che la necessità di VIA si evidenzia quando è soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

1. Superamento del valore di Impatto Globale Complessivo (somma degli impatti globali delle tre componenti ambientali) rispetto al 33 % del massimo impatto possibile pari a 1.200 per gli impianti (quindi inferiore a 396).
2. Superamento del valore di Impatto Globale di ciascuna delle componenti ambientali della matrice di correlazione del 50 % del massimo impatto possibile pari a 400 per gli impianti (quindi inferiore a 200).

Impatti parziali:	Qualità dell'ambiente	140	< 200
	Utilizzo del territorio	134	< 200
	Caratteristiche del paesaggio	112	< 200

Impatto globale complessivo: (140+134+112) **386** < a 396 (1.200 * 0,33)

Concludendo si può affermare che questo impianto non necessita di Valutazione di Impatto Ambientale.

5. ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1:** Planimetria della piattaforma destinata alla messa a terra e al recupero dei rifiuti
- Allegato 2:** Carta dei vincoli
- Allegato 3:** Specifiche tecniche dell'impianto di depurazione
- Allegato 4:** Documentazione fotografica
- Allegato 5:** Estratto P.R.G. comune di Livigno